

Servo di Dio
Padre Placido Cortese
(1907-1944)

Profilo biografico

Padre Placido Cortese nasce il 7 marzo 1907 a Cherso, isola del Quarnaro nel braccio di mare dell'Adriatico settentrionale a sud-est dell'Istria, allora compresa nell'impero austro-ungarico, e al battesimo riceve il nome di Nicolò Matteo. Nel 1920 entra nel collegio di Camposampiero (Padova) dei Frati Minori Conventuali e con il nome di fra Placido compie l'anno di noviziato nel convento del Santo in Padova. Il 10 ottobre 1924 emette i voti temporanei, confermati con la professione solenne il 4 ottobre 1928 nella basilica di san Francesco in Assisi. Inviato a Roma, completa gli studi nel Collegio internazionale dell'Ordine e consegue la licenza in teologia. Il 6 luglio 1930 viene ordinato sacerdote nella chiesa del Pontificio Seminario Romano.

La sua prima destinazione è la basilica del Santo a Padova, e alla fine del 1933 viene inviato nella popolosa parrocchia "Immacolata e S. Antonio" di Milano, affidata ai Frati Minori Conventuali, dove svolge il servizio di viceparroco. Conosce in questo periodo il grande arcivescovo di Milano, card. Alfredo Ildefonso Schuster († 1954), beatificato nel 1996. Viene quindi nuovamente chiamato a Padova all'inizio del 1937, con il prestigioso incarico di direttore del "*Messaggero di S. Antonio*": per quasi sette anni si dedica con grande versatilità e impegno alla promozione della rivista dedicata alla conoscenza alla devozione del Santo di Padova, raddoppiando il numero degli associati, e realizzando nel 1939 la nuova tipografia.

Durante gli anni della seconda guerra mondiale, dall'allora Nunzio apostolico in Italia e Delegato pontificio per la basilica di sant'Antonio, mons. Francesco Borgongini Duca, padre Placido viene incaricato di assistere gli internati sloveni e croati, rinchiusi nel campo di concentramento di Chiesanuova di Padova e in altre parti d'Italia (1942-1943), fornendo cibo, vestiario e medicinali, ma in particolare la sua premurosa presenza di sacerdote e di francescano.

Dopo il crollo del fascismo e il fatidico 8 settembre 1943, con la conseguente occupazione tedesca, padre Placido indirizza la sua opera assistenziale e caritativa verso i perseguitati politici, gli ebrei e i militari alleati prigionieri o ricercati, diventando il punto di riferimento più importante, nella zona di Padova, del "Fra.Ma", organizzazione clandestina sorta durante la Resistenza, facente capo ai docenti universitari Ezio Franceschini (Fra) e Concetto Marchesi (Ma), con notevoli rischi.

L'8 ottobre 1944, verso le ore tredici e trenta, Padre Cortese viene chiamato, con l'inganno, fuori del complesso antoniano e catturato dalla SS tedesca e quindi portato nella sede della Gestapo a Trieste, dove viene sottoposto a ripetute torture per estorcergli i nomi dei collaboratori. Ma padre Placido Cortese si chiude nel silenzio e alla fine viene ucciso, verso la metà di novembre del 1944. Il corpo finisce nel forno crematorio della tristemente famosa Risiera di S. Sabba, campo di sterminio nazista a Trieste.

Soltanto nel 1995 si saprà che cosa era accaduto a padre Cortese: con il suo "martirio" emerse anche il giusto riconoscimento delle sue virtù umane e cristiane, praticate in vita e in morte, spinto in ogni circostanza dalla carità di Cristo.

Nel 1999 si apre la causa di beatificazione e la sua "Positio" è già stata esaminata favorevolmente dai consultori storici e teologi e si è in attesa della promulgazione del decreto sull'eroicità delle virtù.

Il 15 novembre 2014, nel 70° della morte, viene inaugurato nella basilica del Santo il Memoriale di Padre Placido Cortese, corrispondente al suo confessionale, che durante gli anni della guerra era diventato crocevia di segreti contatti per mettere in salvo molte persone in pericolo.

Tra le molte attestazioni riconosciute al Servo di Dio, spicca la medaglia d'oro al merito civile conferita dal presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, alla memoria di padre Placido Cortese e consegnata ai frati del Santo, nella sede dell'Università di Padova, l'8 febbraio 2018.

(a cura della Vicepostulazione)